

Valeria Andriano, Segretaria Confederale e Responsabile P.O. e Politiche di Genere UIL Puglia

Come Responsabile del Coordinamento Pari Opportunità della Puglia vi porgo un caro saluto a nome dell'intero Coordinamento e ringrazio con affetto le amiche e colleghe pugliesi che oggi sono presenti numerose e che hanno accolto con soddisfazione ed entusiasmo la richiesta del maggior coinvolgimento di tutte le strutture, così come si evince nella convocazione dell'Assemblea, in linea con il cambiamento messo in atto dal nostro Segretario Generale che ha voluto dare un nuovo volto alla UIL estendendo la partecipazione delle RSU, RSA, degli Enti collaterali ai vari livelli dell'Organizzazione.

Con uno straordinario sforzo, anche finanziario, ci tenevano ad assicurare la loro partecipazione a testimonianza dell'interesse per le tematiche oggetto di discussione e per apportare un fattivo contributo ai lavori che si stanno svolgendo in questa Assemblea, dalla quale scaturiranno iniziative e strategie che consentano la realizzazione di Politiche di Genere sempre più incisive e determinanti in previsione della nostra Conferenza di Organizzazione.

La nostra partecipazione è stata sempre attiva, non solo a livello nazionale, ma soprattutto a livello regionale e territoriale.

Siamo sempre presenti alle assemblee ed iniziative promosse dal Coordinamento Nazionale Pari Opportunità, apprezzando il sostegno e la presenza costante del nostro Segretario Generale Carmelo Barbagallo, ma per quanto abbiamo cercato il coinvolgimento e la collaborazione del Coordinamento, informandolo, anche attraverso l'invio di materiale, circa le iniziative intraprese sul nostro territorio, purtroppo non abbiamo riscontrato un'adeguata attenzione al nostro impegno.

L'impegno in un territorio in cui i problemi legati al lavoro, alla parità, alla leadership, alla conciliazione vita-lavoro costituiscono tutt'ora un difficile ostacolo alla partecipazione attiva delle donne, specialmente quando si verifica l'evento maternità, soprattutto nelle piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto economico della Puglia e che spesso non offrono un adeguato welfare aziendale. Difficoltà nel Mezzogiorno dovute anche alla carenza di servizi volti a conciliare vita professionale e familiare.

Infatti, donne e lavoro continuano ad essere in Puglia il punto debole dello sviluppo economico e sociale della Regione. L'occupazione femminile in Puglia è ferma al 30%, ma ciò che ci angoschia di più è quel 70% di donne inattive, totalmente scoraggiate nella ricerca di un lavoro: questa inattività probabilmente nasconde anche tanto lavoro irregolare.

Per non parlare poi del fenomeno del caporalato che soprattutto nei mesi estivi esplode inevitabilmente, con tristi storie di sfruttamento e di lavoro sottopagato.

Per di più, non c'è solo il grave problema per cui le donne, a parità di mansioni, vengono pagate meno dei colleghi uomini, ma anche il fatto che in momenti di crisi sono le prime ad essere espulse dal mercato del lavoro.

Per invertire questa situazione drammatica, l'unica strada da percorrere è nella costruzione di una società forte perché produttiva, fondata sul lavoro delle persone, donne e uomini, capace di generare benessere e migliorare la qualità della vita.

A tal proposito, relativamente alla medicina di genere ci permettiamo di suggerire la necessità di intervenire sul Ministero della Sanità e sulle Regioni affinché si ottenga la gratuità di tutti quei farmaci necessari a curare patologie dell'apparato femminile che oggi sono solo a pagamento, cure che molte donne non si possono permettere e se non curate, oltre al grave disagio e dolore, possono portare anche alla sterilità. Così come sono a pagamento gli integratori che dovrebbero aiutare le donne a vivere meglio la menopausa, sia da un punto di vista psicologico che fisico.

Queste proposte sono frutto di confronto con i Coordinamenti territoriali che tanto hanno faticato, anche nelle situazioni più virtuose, per costituirsi e conquistare un minimo di autonomia e che pensavamo potessero portare le esperienze del proprio territorio dando il proprio contributo all'Assemblea, ma purtroppo c'è poco tempo per dare voce anche a tutte quelle donne che ci stiamo sforzando di avviare ad una azione più partecipata, ad una presenza più attiva.

A tal fine, abbiamo organizzato il prossimo 23 e 24 maggio un corso di formazione per RSU: l'obiettivo di questo progetto formativo è, infatti, quello di incrementare le capacità del delegato sindacale fornendogli le competenze necessarie per esercitare in modo efficace la propria funzione di dialogo e ascolto dei bisogni dei lavoratori, nonché di rafforzare il senso di appartenenza e di rappresentanza dell'Organizzazione.

Riteniamo, quindi, che il coinvolgimento di più territori e di più voci non è "il fine" ma uno strumento per giungere a decisioni migliori e maggiormente condivise, con risultati di cambiamento e di successo per tutte e tutti.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.